

8 maggio 2021 11:58

Vino e bibita di vino. Come complicare le cose semplici

di [Vincenzo Donvito](#)



La proposta dell'Unione europea (1) per aggiungere acqua nel vino per azzerare o abbassare il suo tasso alcolico è surreale. Dovrebbe aprire nuovi mercati. Le levate di scudi sono ovunque. Ma anche aperture perché si sa che "pecunia non olet": tra questi nuovi mercati ci sarebbero i Paesi arabi dove l'alcool è vietato per legge. **La raffinatezza dell'odore del vino viene sostituita con l'odore dei soldi.**

Proposta surreale

L'esempio dell'arancia. A parte il frutto, è un prodotto che, sostanzialmente, viene commercializzato come aranciata, succo, spremuta e marmellata.

La nostra uva. a parte il frutto in grappolo, viene commercializzata in succo, marmellata e vino. Per quest'ultimo (fermentato con alcol minimo per legge), *che ci sarebbe di strano se lo si chiamasse in altro modo tipo - per sintetizzare - "bibita di vino"* (la fantasia dei nomi, anche per poco alcolico o analcolico, potrebbe sbizzarrirsi)?

Perché questo non accade? Un impatto mediatico per dare il gusto ad un qualche sceicco arabo, spesso solo pubblicamente dedito alla sharia?

Non è servita la lezione **dell'influenza e del condizionamento del petrolio** di questi signori nei nostri costumi e della nostra economia? Dobbiamo farci *influenzare e condizionare anche per il vino*? Proprio ora che abbiamo una diffusa coscienza e iniziativa che di loro (grazie alle energie alternative) ne possiamo anche fare a meno?

Qualcuno chiamerebbe burro una margarina?

1 – PAC (Politica agricola comune) che entrerà in vigore da gennaio 2023

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)